

# Commento al Vangelo: Senza misura

Vangelo e commento del giovedì della 3<sup>a</sup> settimana del Tempo ordinario.

## Vangelo Mc 4, 21-25

Diceva loro: "Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!".

Diceva loro: "Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha".

---

## Commento

Dopo aver parlato del seminatore che uscì per seminare, del seme che "cadde su un terreno buono e cominciò a portare frutto" e di quello che, invece, cadendo su un terreno duro, sassoso e tra i rovi, non portò frutto, Gesù ci parla della lampada che viene posta sul lucerniere e della misura che usiamo per misurare.

Queste due parabole ci parlano del modo di essere cristiano: persone che si danno senza misura. Perché, in realtà, questo è il modo di essere, di vivere, di pensare, di agire di Gesù

Cristo: egli fa tutto senza misura, abbondantemente. Non trattiene nulla.

Il cristiano ha ricevuto la luce di Cristo, la luce che è venuta nel mondo per dissipare le tenebre del nostro cuore. Pertanto, ogni cristiano è un testimone di questa luce.

Tutti dobbiamo vederci in questa luce: non siamo sottomessi alla tenebra delle nostre miserie, dei peccati, delle debolezze, delle goffaggini; né all'oscurità che ci circonda sotto forma di malattie, fallimenti, umiliazioni, mancanza di gratitudine, omissioni, ecc.

Siamo figli della luce, figli amati di Dio, che si prende cura di noi, ci salva, ci aspetta sempre.

E vuole che noi siamo testimoni di quella luce: che, attraverso le nostre attenzioni, il nostro lavoro, il nostro saper aspettare, perdonare e

consolare, possiamo portare la luce di Dio a tanti cuori che sono nelle tenebre.

E tutto questo, senza misura, con magnanimità, perché siamo figli di un Padre magnanimo.

Il cuore di un cristiano è, così, un cuore aperto, che non si chiude nel proprio egoismo. È un cuore che non si pone limiti: non si preoccupa solo fino a un certo punto, non perdonava solo fino a un certo momento, non aspetta guardando l'orologio.

È un cuore che desidera avere il cuore di Gesù Cristo, un cuore che si dona senza misura.

*Luis Cruz*

